

48

Verbale dell'adunanza

del giorno 11 maggio 1915

Sono presenti: il Vice Presidente Masaldi, che presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; i Consiglieri Verardo e Beneduce; il Vice Direttore Generale Scodnik, il quale sostituisce il Direttore Generale assente per ragioni d'ufficio, e il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1° Affitto di un appartamento nello stabile di via del Tritone.

Il Vice Direttore Generale riferisce che l'appartamento del primo piano dello stabile di via Tritone n. 132, affittato da circa due anni, e calcolato nell'atto di compra-vendita della casa per una pigione mensile di L. 500, non poté fino ad ora essere riaffittato, malgrado tutti i tentativi fatti. Ora è stata fatta l'offerta, a nome della Società Italo Americana per il commercio del petrolio, di una locazione di L. 425 mensili, la quale, come base di trattative, sembra conveniente.

Il Comitato autorizza la Direzione Generale a trattare per il meglio, sulla base della offerta indi-

cata, l'affitto dell'appartamento onde trattasi, per la durata massima di due anni.

2- Apparecchio per il riscaldamento dei locali della sede dello Istituto.

Sentite le comunicazioni del Vice Direttore Generale circa la convenienza, nei riguardi del risparmio di combustibili, della applicazione di speciali griglie alle caldaie per il riscaldamento dei locali della sede dell'Istituto, secondo la proposta della Ditta Picard, applicazione sperimentata già con utile risultato dalla Banca d'Italia;

il Comitato autorizza la relativa spesa, preventivata dall'ingegnere De Gaetani in L. 1.400.

3- Comitato Romano per la organizzazione civile in caso di mobilitazione.

Orf

Si dà lettura di una lettera del Direttore Generale della Banca d'Italia, il quale trasmette all'Istituto una richiesta del Comitato Romano per la organizzazione civile in caso di mobilitazione perche l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni voglia contribuire con una somma alla formazione dei mezzi necessari al Comitato medesimo, per svolgere l'azione che esso si e proposto. Il Direttore Generale

della Banca d'Italia avverte che la Banca stessa
rispondendo con una sua offerta all'appello che
le è stato rivolto, vedrà con piacere in questa occa-
sione, come nelle altre nelle quali gli Istituti
bancari e quelli di assicurazione di Roma, concorde-
mente hanno partecipato a utili iniziative di inte-
resse pubblico, che essi con patriottico slancio danno
il loro appoggio all'opera del Comitato cittadino
per l'organizzazione civile in caso di mobilitazione.

Il Comitato preso atto di tale comunicazione,
esprime il suo avviso favorevole per la erogazione
di una somma, che potrebbe essere estesa fino a
lire duemila, a favore del Comitato Romano
per la organizzazione civile in caso di mobilitazione,
e rimette al Direttore Generale di presentare una pro-
posta concreta al Consiglio di Amministrazione,
dopo aver presi opportuni accordi col Presidente.

4. Assunzione di personale della Cassa Pensioni.

Sentite le comunicazioni del Vice Direttore Generale;
Ricordata la propria deliberazione del 29 aprile
u.s. con la quale si autorizzava l'assunzione in
servizio di tre impiegati della Cassa Mutua Pensioni
di Gorino;

Atteso che uno solo di essi, il Dott. *Luigi Spichini*,
GENERALI & Historical Archive

ha accettato il posto offertogli presso l'Istituto;
 il Comitato, su conforme proposta del Direttore
 Generale, autorizza l'assunzione di altri due impiega-
 ti della Cassa medesima, nelle persone dei signori
 Longo Lorenzo, con lo stipendio annuo netto di
 L. 2100, e Lorentetti Cesare, con lo stipendio annuo
 netto di L. 2400.

5. Personale. Ispettore aggiunto sig. Chieffi.
 Aspettativa.

Sentite le comunicazioni del Vice Direttore Generale
 circa la richiesta fatta dallo Ispettore aggiunto sig.
 G. B. Chieffi per essere considerato in aspettativa per
 motivi di salute in base ad un certificato medico
 da lui prodotto, che attesta la impossibilita che
 egli riprenda servizio, persistendo i fatti di esaurimen-
 to nervoso e di depressione per i quali, fino
 dallo scorso mese di febbraio, gli fu accordata una
 licenza straordinaria, successivamente prorogata;

Drj

Il Comitato autorizza il Direttore Generale
 ad applicare, nei riguardi dell'Ispettore Chieffi, le
 norme contenute nell'articolo 51 del progetto di
 regolamento interno per il personale, il quale prevede
 che l'aspettativa per motivi di salute possa durare
 sei mesi con intero stipendio, ed altri sei mesi con



meta' stipendio.

6. Sinistro Barbato. Transazione.

Letta la relazione del Vice Direttore Generale;

Ritenuto, in fatto, che il sig. Davide Barbato, morto il 5 ottobre 1914, era assicurato con una polizza della "Cattolica", mista a 20 anni per L. 10.000 emessa il 15 ottobre 1909 e con due polizze della "Popolare" una a termine fisso e l'altra mista, per L. 10.000 ciascuna, emesse rispettivamente l'8 novembre 1909 e il 18 gennaio 1911;

che in occasione della visita praticatagli il 30 agosto 1909 dal medico fiduciario della "Popolare" il Barbato dichiarò di avere sofferto quindici anni prima di una blenorragia, della quale non era rimasta alcun residuo; mentre pochi giorni dopo, il 25 settembre 1909 al medico fiduciario della "Cattolica", dichiarò di aver sofferto blenorragia e sifilide, questa ultima contratta all'età di quindici anni, ed il sanitario ritenne, ciò nonostante, ottima l'assicurazione, trovandosi in atto il Sig. Barbato in ottime condizioni di salute. Successivamente, il 30 dicembre 1910, nella seconda dichiarazione resa allo stesso medico fiduciario della "Popolare" per la seconda polizza contratta con questa Compagnia, il Barbato disse di non aver

sofferto né blenorragia né sifilide;

Che nessuna eccezione potendosi fare per la polizza della "Cattolica", essa, in seguito anche al parere favorevole della Consulenza Medica del l' Istituto, può essere ammessa a liquidazione;

Considerato, quanto alle altre due polizze della "Popolare" che le dichiarazioni dell'assicurato contengono senza dubbio affermazioni non concordanti, e non conformi alla verità perché nel primo certificato egli tacque della sifilide, e nel secondo asserì di non aver sofferto né blenorragia, né sifilide;

Che con l'articolo 25 delle condizioni generali di polizza, la Compagnia, rimettendosi per i casi di reticenza e dichiarazioni false od erronee, alle disposizioni del Codice di Commercio, rinuncia esplicitamente alle azioni di decadenza dopo tre anni di regolare durata del contratto, fatta eccezione per i casi di provata malafede; ed avendo le due polizze una durata regolare maggiore di tre anni, dovrebbe provare la malafede, ciò che risulta sempre difficile, e sarebbe difficile tanto più nel caso presente, non potendosi spiegare per quale ragione il Barbato avrebbe dichiarato alla "Cattolica" la verità dei fatti.

Onf

E' anzi da ritenere che la reticenza od erronea dichiarazione suddetta debba attribuirsi alla nessuna im-

portanza data dall'assicurato alla malattia sofferta in tempo assai remoto, e dalla sua sicurezza della completa guarigione;

Ritenuto, d'altra parte, che, di fronte alle circostanze di fatto, ed essendo trascorsi ben 18 anni dall'epoca della malattia alla prima proposta di assicurazione del Barbato con la "Popolare", assai difficilmente il Magistrato, in una eventuale contestazione giudiziarie, si indurrebbe a ritenere applicabile l'art. 429 del Codice di Commercio; a ritenere, cioè, che la Compagnia non avrebbe dato il suo consenso alla assicurazione, se fosse stata edotta della sifilide sofferta dall'assicurando, della quale questi era da moltissimi anni del tutto guarito;

Il Comitato, persuaso che una contestazione giudiziarie si presenterebbe di esito quasi certamente favorevole allo Istituto;

prende atto delle pratiche già avviate, per incarico della Direzione Generale, dallo Ispettore Compartimentale cav. Catalano, per un bonario componimento della vertenza con la vedova Barbato, la quale si è già dichiarata disposta a transigere sulla base del 70% dei capitali assicurati; ed autorizza la prosecuzione delle trattative di transazione, alle migliori condizioni che sarà possibile di conseguire.

Polizza Volpi. Rischio di guerra. Assicurazione di rischi ingenti.

Sortite le comunicazioni del Vice Direttore Generale circa la proposta di assicurazione, per il capitale di L. 300.000, categoria di famiglia, a 25 anni, presentata dal Comm. Giuseppe Volpi, il quale ha chiesto verbalmente quali condizioni gli sarebbero offerte per la copertura del rischio di guerra;

Considerando che il rischio è stato classificato quasi buono dai medici fiduciari, e che tale classificazione è stata confermata dal Comitato di assunzione rischi; onde la sola ragione di dubbio potrebbe essere la entità del capitale da assicurare;

Il Comitato è di parere che la proposta onde trattarsi possa essere accolta; applicandosi, quanto alla copertura del rischio di guerra, la norma adottata, e cioè la limitazione della garanzia a L. 10.000 sul capitale assicurato, senza sovrappremio.

dy

Il Consigliere Beneduce prende occasione da questa proposta di assicurazione per ricordare che già altre volte il Comitato Formante ed il Consiglio di Amministrazione, osservando come l'Istituto non possa rifiutare l'assunzione di rischi soltanto per la entità rilevante del capitale da assicurare, ebbero

ad occuparsi delle condizioni alle quali l'onere potrebbe essere attenuato, merci la riassicurazione sulla base dello scambio dei rischi; problema del quale ancora si attende la soluzione da parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Aggiungo che, su tale questione, il Comitato non ha modo di pronunciare, con sufficienti elementi di cognizione, un giudizio tecnico, non essendogli nota la composizione per valore del portafoglio dell'Istituto.

Il Vice Presidente ricorda come recentemente il Direttore Generale informò i componenti il Comitato Permanente di un voto emesso dal Comitato di assunzione rischi, circa la opportunità di investire il Comitato Permanente dello esame di tutte le proposte di assicurazione relative a capitali eccedenti un certo limite di somma. Ma la questione non dette luogo a deliberazione, essendosi ricordato come si aspettassero ancora le decisioni del Ministero nei riguardi delle proposte formulate dalla Speciale Commissione che ebbe ad occuparsi del problema delle riassicurazioni. E il Direttore Generale, in quella occasione, si riservò di sollecitare le risoluzioni del Ministero.

-57-

8. Polizza Clavarino. Rischio di guerra.

Il Vice Direttore Generale riferisce che il Generale
Alfo Clavarino, assicurato con due polizze, una
della Fondiaria per L. 8.000 ed una della New York
per L. 14.000, ha richiesto la garanzia del rischio di guerra.
La polizza della Fondiaria garantisce già il rischio
stesso per effetto dello speciale allegato emesso il 23
luglio 1894; mentre quella della New York prevede
soltanto la possibilità di disciplinarne l'assunzione.
Infatti l'art. 7 delle condizioni generali stabilisce
che "se l'assicurato è chiamato al servizio attivo
in tempo di guerra, non potrà mantenere la sua
assicurazione in vigore che pagando, prima di
entrare in campagna, quel supplemento di premio
che la Compagnia crederà dover fissare secondo le
circostanze. Ma la Compagnia s'impegna a che il
premio supplementare di guerra non possa in nessun
caso oltrepassare il 10% all'anno del capitale assicu-
rato".

Secondo le norme adottate nel mese di agosto
scorso, la garanzia del rischio di guerra non potrà
essere accordata che per L. 20.000 complessive sulle
due polizze; ossia, quanto a quella della New York
per solo L. 12.000, mediante l'applicazione di un sovra-
premio del 5%. Ma avendo l'assicurato fatto insi-

stente per ottenere la copertura dello intero capitale assicurato, di L. 14.000; il Vice Direttore prega il Comitato di pronunciarsi al riguardo.

Il Comitato, considerata la esplicita condizione contenuta nella polizza della New York, e l'antiduralta del contratto di assicurazione onde trattasi, esprime l'avviso che non possa negarsi, per esso, la copertura del rischio di guerra per l'intero capitale assicurato, e che il sovrappremio possa essere limitato al 5%;

e prega il Vice Direttore Generale di prendere accordi col Direttore Generale perche sia disposto un esame accurato delle diverse condizioni di polizza che regolano la garanzia del rischio di guerra nei portafogli coduti da Compagnie private, al fine di accertare se, in rapporto ad esse, convenga presentare al Consiglio di Amministrazione qualche proposta concreta di modificazione del criterio unico generale adottato nello scorso mese di agosto nei riguardi del portafoglio precostituito.

g- Personale. Ispettore sig. Brna.

Sentita la relazione del Vice Direttore Generale sul contegno scroetto tenuto dallo Ispettore aggiunto signor Mario Brna verso l'Ispettore Compagnionatale, ecc. Portitz;

su altre biasimevoli irregolarità commesse dal predetto Ispettore, e particolarmente sul fatto di provvigioni che egli avrebbe percepito da qualche Agenzia Generale funzionando abusivamente da produttore di affari;

il Comitato è d'avviso che debbano essere singolarmente contestati all'Ispettore sig. Bona i fatti rilevati a suo carico; e, in attesa di conoscere l'esito di tale contestazione, riserva le sue deliberazioni in ordine alla eventuale dispensa dal servizio del predetto Ispettore.

10. Agenzia Generale di Venezia.

Il Vice Direttore Generale ricorda brevemente le vicende della Agenzia Generale di Venezia, concessa al signor Giovanni Secretani e allo Istituto Veneto di Cambio; concessione tacitamente riconfermata, giusta deliberazione 28 gennaio u. s. del Comitato Permanente, in occasione della trasformazione dello Istituto stesso in Società anonima. In seguito, le condizioni e l'andamento dello Istituto Veneto di Cambio sono venute sempre peggiorando, tanto che l'assemblea generale dei soci, convocata per il giorno 10 del mese corrente, è stata invitata a deliberare circa la messa in liquidazione della Società. Tali circostanze, come ha fatto rilevare anche l'Ispettore Gener

Ch

in un suo rapporto, recano nocimento anche al prestigio dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni; onde è opportuno apprestare gli opportuni provvedimenti, anche in vista della convenienza di affidare ad altra Agenzia Generale di Venezia.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Vice Direttore Generale, in attesa di conoscere le deliberazioni della assemblea dei soci dello Istituto Veneto di cambio, è di parere che, frattanto, convenga promuovere il parere di un legale sul diritto che potrebbe sperimentare l'Istituto Nazionale di dichiarare la decadenza della concessione dell'Agenzia per il fatto della messa in liquidazione della Società Anonima alla quale essa è affidata.

11. Agenzia Generale di Treviso.

Il Vice Direttore Generale riferisce intorno alla richiesta fatta dall'Agenzia Generale di Treviso per addivenire ad uno accomodamento di una pendente in corso per la definizione di un suo debito relativo alla gestione dell'esercizio 1913. L'Agenzia chiede che a tal uopo sia vincolata la metà della cauzione da essa prestata per la organizzazione, e che sia diminuita la sua cauzione per la produzione

Il Comitato, escludendo la possibilità della domandata riduzione della cauzione, e ritenendo che non si possa far luogo, agli effetti della sistemazione della pendenza, neanche allo vincolo parziale della cauzione prestata a garanzia della organizzazione perchè essa è stata prestata da terzi a favore dell'Agente Generale sig. Trevisan,

ricordate le proposte formulate nello scorso mese di giugno dal Consigliere Terando nei riguardi della sistemazione della Agenzia Generale di Treviso;

è di parere che convenga sistemare la passività residua dell'esercizio 1913 accreditando alla Agenzia le sovraprovvigioni ed ogni altro eventuale componente di produzione che le possa spettare all'infuori delle provvigioni normali.

Chj

Il Vice Direttore Generale si riserva di studiare nuovamente la questione secondo il punto di vista sopraccennato.

12. Cause in corso.

In proposta del Consigliere Terando il Comitato prega il Vice Direttore Generale di far presente al Direttore Generale il suo desiderio di essere informato circa l'origine e lo stadio attuale di tutte le cause.

-62-

in corso, nelle quali è interessato l'Istituto Nazionale,
e circa le previsioni che possono farsi per l'esito di
esse.

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la parola.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale *Ameglio*

Il Cons^o Segretario, *estensore*
Alfomina